



DELEGAZIONE REGIONALE VENETA F.I.G.I.S.C.

17 gennaio 2007

Il presidente della Figisc-Confcommercio del Veneto interviene sulle ragioni del prezzo dei carburanti. Attacca le Compagnie. Parla ai consumatori. “GDO, BERSANI CI RIPROVA”

Di Moreno Parin*

Puntualmente ad ogni variazione del prezzo del petrolio i consumatori, o meglio chi afferma di rappresentarli, strillano e si agitano per i mancati adeguamenti dei prezzi dei carburanti e, puntualmente, a ruota, il politico di turno cavalca l'agitazione e promette liberalizzazioni a destra e a manca sbandierando l'equazione liberalizzazione = prezzi bassi!

Non sto qui a tediare i lettori con le dinamiche dei prezzi petroliferi: è sufficiente dire che una diminuzione del 10% del prezzo del greggio non significa una pari riduzione del prezzo alla pompa, ma vale solamente per una piccola componente del prezzo dei carburanti: raffinazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione, vendita, IVA e soprattutto ACCISE (tasse) sono componenti del prezzo slegati dal costo del greggio. L'unico punto sul quale i consumatori hanno parzialmente ragione sono i tempi di adeguamento dei prezzi; parzialmente, dico, perché le dinamiche dei prezzi dei prodotti finiti non seguono pari pari il costo del greggio.

Certo che i consumatori hanno ragione quando dicono che il prezzo dei carburanti potrebbe essere ridotto di 5 centesimi al litro rispetto a quelli consigliati dalle Società Petrolifere, a nessuno può sfuggire il prezzo praticato dalle cosiddette “pompe bianche” che a parità di servizio praticano i prezzi più bassi sulla rete e mi risulta che non ci siano lamentele sulla qualità dei prodotti.

E allora, visto che sono le Compagnie Petrolifere che gestiscono il prodotto fino ai cancelli delle raffinerie, non è difficile pensare che i prezzi consigliati siano un tantino gonfiati. Altrimenti come si spiegherebbero le vistose differenze tra gli impianti con il marchio noto e quelli con quello del proprietario? Un ottimo esempio di tale

“gonfiatura” è il prezzo consigliato degli impianti Agip, dove per i rifornimenti in “Fai da Te” ti viene caricata la tesserina che consente un risparmio di 2,5 €cent al litro; nulla di nuovo, ma solo la vecchia tecnica di tenere alto il prezzo e fare bella figura con lo sconto a chi è fedele al marchio!

Se prima di parlare di liberalizzazione, Bersani e i Consumatori indagassero un pochino sulle componenti del prezzo dei carburanti e si dessero da fare per eliminare la zavorra delle campagne promozionali, e magari anche quella delle carte societarie oppure dei bancomat e carte di credito, gli utenti ne avrebbero un immediato e sicuro beneficio. Certo potrebbe anche esserci l’effetto collaterale della diminuzione degli stratosferici utili delle Società Petrolifere, le quali potrebbero reagire facendo fare una cura dimagrante ai propri dipendenti. Oppure deludere quei consumatori che hanno investito in azioni dei petrolieri.

Bersani cominci con il ficcare il naso in casa di chi di fatto detiene il monopolio dei carburanti, cominci con l’attivarsi per almeno ridurre la scandalosa differenza tra i prezzi praticati a noi gestori e quelli praticati alla cosiddetta “extra rete” con un divario che aumenta di giorno in giorno, cominci con il verificare se le Compagnie Petrolifere rispettano le norme Antitrust nei confronti dei gestori, cominci con il verificare l’opportunità di eliminare, almeno parzialmente, l’obbligo di acquisto in esclusiva che hanno i gestori. Cominci con il fare cose serie invece di pensare alle corsie preferenziali per la Grande Distribuzione Organizzata. E non dimentichi che in Francia le corsie preferenziali sono lunghe almeno 40 chilometri: tanti sono quelli che gli automobilisti francesi devo fare per trovare una pompa di benzina.

E noi gestori? La nostra paura, soggezione e condizionamento nei confronti delle società ha fatto sì che alla fine gli accordi sottoscritti hanno di fatto favorito quasi esclusivamente le Compagnie Petrolifere con ridicoli vantaggi per noi, il tutto a carico dei nostri clienti, clienti ai quali continuiamo a propinare una campagna promozionale dopo l’altra pur di non farceli scappare. Con il risultato finale di aver creato un alibi per i gli alti prezzi consigliati delle Società Petrolifere.

In definitiva, invito Bersani a trovare il coraggio di fare la vera liberalizzazione: quella dal monopolio delle Compagnie Petrolifere, cominciando con quella di proprietà dello Stato. Se poi non può fare a meno di cambiare qualche regola veda che almeno le regole valgano per tutti senza corsie preferenziali di nessun tipo.

*Presidente Figisc-Confcommercio del Veneto